



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

8 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

8 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

VENETO: DICHIARATO RISCHIO CRITICITA' IDRAULICA NEL BACINO BASSO BRENTA- BACCHIGLIONE.

Comunicato stampa N° 168 del 07/02/2017

(AVN) Venezia, 7 febbraio 2017

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso poco fa un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione, a partire dalle 14 di oggi fino alle 20 di domani, 8 febbraio.

Il Bollettino emesso specifica che “la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno-Guà-Fratta Gorzone e affluenti” e che “i livelli sostenuti sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori e non alle precipitazioni previste”.

IL CASO Il cedimento nella parte sinistra del Collettore Crolla un pezzo di argine

PORTO VIRO - Una crepa lunga circa 50 metri lungo l'argine sinistro del Collettore Padano, a Porto Viro, in località Signoria.

L'erosione delle acque del Collettore non è l'unica responsabile dello smottamento del percorso ciclopedonale frequentato da chi ama trascorrere qualche ora all'aria aperta.

Anche gli alberi che crescono proprio a ridosso dell'argine fanno la loro parte, contri-

buendo alle spaccature che periodicamente intaccano la strada di ghiaia.

La notizia dello smottamento ha raggiunto gli uffici comunali grazie alla segnalazione di un residente, che, preoccupato per l'estensione della crepa, ha subito dato l'allarme.

Il personale del comune ha provveduto, quindi, a recintare l'area interessata con nastro e paletti in modo da evitare pericolose cadute a cicli-

sti e pedoni.

Una soluzione temporanea in attesa dei lavori di risistemazione dell'argine, particolarmente soggetto a piccole frane proprio nella zona dove stavolta è stato necessario un intervento d'urgenza.

In passato, infatti, era intervenuto anche il Consorzio di bonifica Delta Po per mettere in sicurezza i tratti più "fragili" del percorso ciclopedonale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Collettore Padano Una foto di archivio del canale



PIOVE DI SACCO: BROLO DI PALAZZO GRADENIGO

Gelsi abbattuti, il Comune "scarica" le colpe

Per l'assessore Sartori sbagliate le modalità di comunicazione del Consorzio di bonifica

PIOVE DI SACCO

A distanza di oltre due mesi dal termine delle operazioni non si placano le polemiche per il taglio delle piante nel brolo di Palazzo Gradenigo. Un'area privata ma sottoposta ai vincoli del Ministero dei Beni culturali, sulla quale il consorzio di bonifica Bacchiglione è intervenuto, in accordo con il proprietario e in forza di un Regio Decreto del 1904, per il ripristino della fascia di servitù idraulica dello scolo demaniale Circonvallazione. Secondo Legambiente e l'associazione Amici del Gradenigo si è trattato però di un vero scempio di cui qualcuno dovrà rispondere pesantemente. Per

questo a fine anno congiuntamente hanno segnalato ufficialmente l'episodio alla Soprintendenza e al Comando veneziano dei carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio culturale. «Abbiamo potuto notare l'abbattimento», hanno evidenziato nell'esposto, «di una dozzina di gelsi secolari di notevole pregio naturalistico, paesaggistico e storico. La pesante manomissione è intervenuta anche nel giardino cinto da mura e posto a ridosso della villa».

A fine gennaio la Soprintendenza, a seguito della segnalazione, ha inviato una comunicazione alle associazioni scriventi. «Stiamo provvedendo», si legge nella nota, «alla raccol-

ta di ogni utile elemento di valutazione in previsione di un successivo sopralluogo e per l'avvio degli eventuali procedimenti di competenza».

Da parte sua il Comune ha già risposto, a metà gennaio, a una prima richiesta di accertamenti formulati proprio dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Quello che si evince, in sostanza, è che il Comune avrebbe anche potuto frenare l'esecuzione delle potature ma le errate modalità di comunicazione del consorzio di bonifica, che non hanno rispettato le tempistiche prescritte, hanno, di fatto, messo gli uffici a considerare la pratica a fatto già compiuto. «I lavori di abbatti-

mento», ha informato l'assessore Simone Sartori che nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha reso pubblica la risposta inviata, «hanno avuto luogo senza alcun titolo abilitativo rilasciato da parte dell'ente comunale. Le inidonee modalità di comunicazione non hanno permesso agli uffici di svolgere in tempo utile la fase istruttoria che si sarebbe certamente conclusa con una diffida alla non esecuzione delle operazioni di abbattimento, in quanto l'area risultava sottoposta a vincolo. Qualsiasi intervento pertanto necessitava della preventiva autorizzazione della Soprintendenza».

Alessandro Cesarato

QUINTO
**Sicurezza idraulica
via ai lavori
per 100mila euro**

Manutenzione dei fossati
► QUINTO

Quasi 100 mila euro di lavori a sostegno della sicurezza idraulica del territorio comunale. È infatti questa la cifra che andrà a permettere, a partire dalla primavera del 2017, la realizzazione di alcuni lavori di manutenzione e risistemazione della rete idrica secondaria all'interno del comune di Quinto, con particolare attenzione alle vie Guizza, Biasuzzi e fratelli Bandiera. Quinto, caratterizzato dalla presenza del fiume Sile e di alcuni importanti canali, rientra nel territorio di competenza del Consorzio di bonifica Piave e sarà proprio quest'ultimo ad occuparsi dei lavori. Gli interventi - che riguarderanno circa 19 chilometri di fossati - sono finanziati per circa il 50% dallo stesso consorzio - grazie ad un accordo di programma stipulato con la regione Veneto - e per la restante parte dal comune di Quinto che ha provveduto a stanziare 49 mila euro. «Riusciremo ad ottenere un risultato importante per la salvaguardia del territorio dal punto di vista idrico» spiega Mauro Dal Zilio, sindaco di Quinto «desidero esprimere un ringraziamento a tutti gli enti coinvolti, con i quali abbiamo lavorato in piena sinergia».

Alessandro Bozzi Valenti


DUEVILLE. Quanto previsto da una proposta approvata dalla Provincia

Parco delle sorgenti Con i nuovi gestori apertura definitiva

Convenzione decennale con Acque vicentine e Avs per organizzare tutte le attività nell'area di 27 ettari che interessa anche i territori di Villaverla e Caldogno



Il Parco delle sorgenti di Dueville potrebbe riaprire definitivamente grazie a un nuovo accordo. ARCHIVIO

Marco Billo

Una convenzione con Acque vicentine e Alto vicentino servizi per la gestione del Parco delle sorgenti del Bacchiglione: è la proposta approvata dalla Provincia che potrebbe finalmente portare all'apertura definitiva - e non più provvisoria come negli scorsi mesi - dell'area verde di 27 ettari a cavallo tra i Comuni di Dueville, Villaverla e Caldogno. Il 31 gennaio sono scaduti i termini per la gestione temporanea del parco, assegnata al

Bacino di pesca zona B e al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta (l'ente provinciale, tra il 2011 e il 2013, ha coordinato un progetto europeo per valorizzare la zona costata 1 milione 200 mila euro). «La gestione è stata rinnovata per altri tre mesi, in attesa della sottoscrizione dell'accordo con i due gestori del servizio idrico integrato», spiega il consigliere provinciale Renzo Segato che durante il precedente mandato aveva delega alle risorse idriche. «Nelle ultime settimane c'è stato il rinnovo delle cari-

che provinciali, perciò gli iter si sono allungati e quindi proseguiremo con la gestione provvisoria. L'obiettivo, confermato con l'approvazione della convenzione durante il Consiglio provinciale di dicembre, è quello di affidare in gestione l'area, di proprietà della Provincia, ad Acque vicentine e Avs. Inoltre ci sarà spazio per i tre Comuni, oltre al coinvolgimento del Bacino di pesca zona B, del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta e di Veneto agricoltura che forniranno una collaborazione tecnica, operativa

e gestionale. Abbiamo anche invitato le associazioni ambientaliste a fare parte dell'organismo di controllo che verrà istituito».

Se la convenzione denominata "Le sorgenti del bosco" sarà sottoscritta, l'accordo avrà una durata di dieci anni salvo la comune volontà delle parti di scioglierlo. Nel documento viene evidenziato che la Provincia sarà l'ente responsabile del coordinamento. Verrà convocato un comitato tecnico-scientifico composto da tre dipendenti della Provincia dotati di competenze in campo ambientale e naturalistico, da tre membri provenienti dai Comuni e da quattro rappresentanti di associazioni locali. «I gestori realizzeranno un piano finanziario, programmeranno eventuali investimenti, con l'obiettivo di sostenersi autonomamente», aggiunge Segato. «Saranno inoltre stabiliti gli orari di apertura e un tariffario da sottoporre all'approvazione della Provincia. Nei prossimi tre mesi avremo tutto il tempo necessario per arrivare alla firma del documento e dunque garantire ai visitatori la massima fruibilità dell'area». «Siamo favorevoli a procedere in questo senso», commenta Giusy Armiletti, sindaco di Dueville. «Questo accordo coinvolge tutte le parti e le Amministrazioni comunali avranno un ruolo più attivo rispetto alla situazione precedente». «La migliore soluzione proposta fino ad ora», aggiunge il primo cittadino di Villaverla, Ruggero Gonzo. «Se verrà sottoscritta la convenzione sarà un gran risultato. Chi meglio dei gestori del servizio idrico integrato potrà amministrare un parco dedicato all'acqua e alle risorgive?». «I Comuni hanno investito fondi per realizzare questo sito», conclude Nicola Ferronato, sindaco di Caldogno. «Se tutto andrà a buon fine potrà essere messo a servizio della comunità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VESCOVANA

Fratta Gorzone a rischio

(F.G.) Il centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha emesso ieri un avviso di criticità idraulica sulla rete principale, valevole nel solo bacino Basso Brenta-Bacchiglione. Il bollettino specifica che la criticità è riferita unicamente ai Comuni rivieraschi ai fiumi Agno, Guà, Fratta Gorzone e affluenti. Nella Bassa sono interessate principalmente Merlara e Vescovana. Dalla Regione fanno sapere che i livelli sostenuti del Fratta Gorzone sono dovuti principalmente agli apporti degli impianti idrovori

e non alle precipitazioni. Le piogge del fine settimana hanno scaricato una settantina di millimetri d'acqua sulla zona, e le precipitazioni non sono state sufficienti a caricare i fiumi del comprensorio. Il problema è dovuto agli impianti di sollevamento, che stanno lavorando a pieno regime per liberare campi e aree coltivate dall'acqua accumulata nelle affossature minori. L'avviso di criticità idraulica rimarrà in vigore, sempre che la situazione non peggiori nella mattinata odierna, fino alle 20 di oggi.



MAROSTICA/2

Presentazione del Piano comunale delle acque

Nuovo incontro a Marostica sui lavori per il Pat.

Oggi, a partire dalle 18 la chiesetta San Marco ospiterà la serata di presentazione del Piano comunale delle acque che ha come obiettivo la valorizzazione e la tutela della rete idrica per la sicurezza idraulica del territorio.

«Con il supporto dell'assessore Giuseppe Loris Marchiorato e in cooperazione con il Consorzio di Bonifica Brenta - spiega il sindaco di Marostica Marica Dalla Valle - abbiamo completato il piano delle acque, importante strumento di ricognizione dell'idrografia e delle reti fognarie esistenti e di tutela delle stesse».

«Dopo gli incontri dedicati all'agricoltura e al piano di microzonazione sismica - prosegue il primo cittadino di Marostica - , continuiamo con le presentazioni alla cittadinanza delle diverse fasi di studio relative al Pat, alle quali stanno partecipando numerosi tecnici e operatori del territorio, ma anche cittadini interessati. È importante per l'Amministrazione comunale costruire un progetto condiviso con il territorio, che coinvolge diversi settori. Il Pat è uno strumento complesso che necessita di un monitoraggio a più livelli».

L'incontro di oggi in chiesetta San Marco è naturalmente aperto a tutta la cittadinanza. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 febbraio

Ladri acrobati rubano monili e auto

Per entrare in appartamento sono scesi dalla finestra. Dopo aver rubato gioielli, gli autori sono scappati via in un'auto rubata.

Intossicata in casa

Neomamma in via di miglioramento.

UNA FINESTRA SUL FUTURO

PER VIVERE LA CITTÀ FUORI DAL BRANCO.

30 ANNI

Guippro

TRASSIOME ATTUATORE DI DETTAGLIO

SCREMIN

Centro Assistenza